1. Analisi congiunturale dell'Economia Siciliana nel 2012 (AGRICOLTURA, INDUSTRIA, SERVIZI)

La delicata fase ciclica internazionale e nazionale ha contagiato inevitabilmente anche l'economia siciliana, afflitta da gravi problemi strutturali e pertanto più esposta agli effetti della nuova fase recessiva. Secondo gli ultimi dati diffusi da ISTAT, il Prodotto Interno Lordo regionale, che aveva arrestato nel 2010 (+0,1%) la flessione registrata nel biennio 2008-2009 (-6,0%), ha chiuso il 2011 con un risultato che è tornato ad essere negativo (-1,3%). Per il 2012, di cui ancora non si hanno dati a consuntivo, i maggiori centri di ricerca economica sono concordi nel valutare un nuovo forte calo del prodotto (Prometeia -2,7%, Svimez -2,8%), prevedendo una prosecuzione della tendenza recessiva, seppure in attenuazione, anche per il 2013 (-0,5% stima Prometeia e -0,3% stima Svimez).

Fig. 1 - Variazione % del PIL reale

	ISTAT					Stime Prometeia		Stime Svimez	
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2012	2013
SIC	0,6	-1,7	-4,3	0,1	-1,3	-2,7	-0,5	-2,8	-0,3
MEZ	1,1	-1,4	-5,1	-0,1	-0,3	-2,9	-0,7	-2,9	-0,1
ITA	1,7	-1,16	-5,5	1,8	0,4	-2,4	-0,3	-1,8	0,3

Fonte: Servizio di statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT, Prometeia e Svimez

AGRICOLTURA

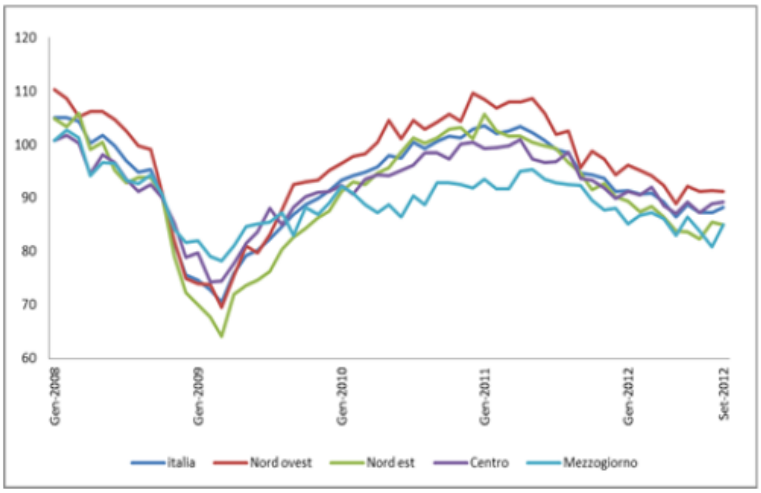
L'agricoltura ha mostrato nel corso degli ultimi anni segnali di grave debolezza. La dinamica del valore aggiunto, in base alle ultime serie storiche rilasciate da ISTAT, ha registrato nel 2011, e per il settimo anno consecutivo, una contrazione (-2,2%), causata, da un lato, dal calo della domanda interna quale effetto della perdurante crisi economica e, dall'altro, dalle avverse dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli. Le non favorevoli condizioni climatiche estive, i rincari dei costi di produzione legati alle voci di spesa relative all'energia elettrica e ai carburanti sono stati i fattori che hanno determinato un calo nel clima di fiducia degli operatori. I dati congiunturali relativi ai primi mesi del 2012, in base alle stime effettuate da Prometeia e alle prime informazioni disponibili sulle principali produzioni agrarie in Sicilia diffuse da ISTAT, segnalano comunque un certo recupero del settore che si dovrebbe tradurre in una crescita del valore aggiunto, a consuntivo, di 1,8 punti percentuali.

INDUSTRIA

L'industria siciliana aveva dato, nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011, segnali di un parziale recupero guidato dal rinvigorirsi della domanda estera e dal migliorato clima di fiducia delle imprese. Il riacuirsi della crisi economica ha provocato però una nuova fase flessiva colta dalle ultime statistiche ufficiali che mostrano un valore aggiunto del settore in contrazione del 2,2% a consuntivo 2011. L'andamento negativo sembrerebbe aggravarsi nel corso del 2012, con le stime che indicano un ulteriore più vigoroso calo (-6,0% stime Prometeia).

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, che esprime in sintesi l'andamento dei vari indicatori presi in esame da ISTAT, risulta a partire dal 2011 mediamente in calo in tutte le aree del Paese, ma nel Mezzogiorno il valore dell'indice si mantiene costantemente al di sotto delle altre ripartizioni territoriali, passando da 93,6 a 84,9 da gennaio 2011 a settembre 2012.

Fig. 2 - Clima di fiducia delle imprese manifatturiere



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

Il settore, relativamente al mercato del lavoro mostra nel 2012 una flessione rispetto al 2011 dovuto all'andamento. In media la perdita di posti lavoro nei primi nove mesi dell'anno è stata pari al 6,3%.

Fig. 3 - Occupati nell'Industria in Sicilia (var% sui 12 mesi)

	2011	2011				2012		
		I trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I trim	II Trim	III Trim
in senso s.	-0,9	7,7	-3,3	-3,0	-5,7	-7,2	-4,3	-7,4
costruzioni	-7,1	-8,4	-0,1	-12,5	-7,2	-10,2	-10,6	-11,7
industria	-3,9	0,4	-1,8	-7,8	-6,4	-8,4	-7,4	-9,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati ISTAT

Sono in calo anche il numero di imprese industriali attive, che sono state 31.209 nel terzo trimestre del 2012, lo 0,8% in meno rispetto all'ammontare dell'analogo periodo del 2011.

Fig. 4 - Movimentazione anagrafica delle imprese – Sicilia – 3° trim. 2012

	industria in s.s.		Costruzioni		Industria	
	n.	Var %	n.	Var %	n.	Var %
Registrate	35.746	-1,5	53.457	-0,5	89.203	-0,9
Attive	31.209	-0,8	46.507	-0,4	77.716	-0,6
Iscritte	158	5,3	378	-5,7	536	-2,7
Cessate	292	18,2	537	4,7	829	9,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elab. su dati Movimprese

SERVIZI

A settembre 2012, il settore siciliano dei servizi è composto da 212.358 imprese attive, in prevalenza costituite da unità operanti nel commercio (il 58% circa del totale dei servizi). Rispetto all'analogo periodo 2011 sono cresciute nel complesso dell'1,3% [imprese attive nel commercio (+0,4%), imprese del terziario diverso dal commercio (+2,5%)].

Nel mercato del lavoro, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, gli occupati nel terziario ammontano nel terzo trimestre dell'anno a poco più di un milione, registrando una flessione annua in media dello 0,9%.

In relazione al mercato del credito, si conferma nei primi mesi del 2012 la dinamica negativa già riscontrata negli ultimi mesi del 2011. I dati riferiti a giugno e diffusi dalla Banca d'Italia, indicano che la domanda di credito si è ridotta per le società finanziarie (-73,5%), per le famiglie produttrici (-0,1%) e per le famiglie consumatrici (-0,2%), mentre risulta indebolita per le amministrazioni pubbliche. Complessivamente la domanda di credito a giugno è stata pari a 67,8 miliardi di euro, in flessione (-1,2%) rispetto allo stesso mese del 2011. Dal lato della raccolta i depositi delle famiglie risultano in aumento dell'1,8%, mentre continuano a diminuire quelli delle imprese (-3,4%). Complessivamente i depositi ammontano a poco più di 50 miliardi di euro (+0,9% sui dodici mesi).

Anche il turismo siciliano, nel corso del 2012, manifesta segnali di debolezza mostrando complessivamente una lieve caduta dei flussi. In base ai dati dell'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana le presenze turistiche, riferite al periodo gennaio-luglio, sono state pari a poco più di 6,5 milioni, in flessione dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Dinamiche opposte si evidenziano per le due componenti dei flussi; da un lato una espansione delle presenze dei turisti stranieri (3,1%) dall'altro ancora negativa (-2,8%) la dinamica delle presenze dei connazionali che si aggirano attorno ai 3,5 milioni. A livello provinciale si distinguono Siracusa e Palermo per aver conseguito aumenti significativi in entrambe le componenti.

*Fig. 5 - Presenze turistiche in Sicilia – gennaio-luglio**

	Italiani		Stranieri		Totale	
Province	n.	var%	n.	var%	n.	var%
AG	365.292	-17,1	289.124	1,2	654.416	-9,9
CL	158.231	-8,7	19.766	12,7	177.997	-6,8
CT	654.839	5,9	425.990	-0,0	1.080.829	3,5
EN	58.259	12,7	19.571	-4,5	77.830	7,8
ME	448.452	-8,0	775.210	-1,0	1.223.662	-3,7
PA	819.778	3,4	879.690	16,2	1.699.468	9,6
RG	224.623	-1,1	146.171	-9,4	370.794	-4,6
SR	183.454	19,2	150.240	65,4	333.694	36,4
TP	648.046	-9,6	277.588	-20,9	925.634	-13,3
Sicilia	3.560.974	-2,8	2.983.350	3,1	6.544.324	-0,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elab. su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana
(*) il dato di Messina è riferito al periodo gen- giu, Siracusa a gen-mag Caltanissetta a gen-ago

2. Investimenti in R&S – Sicilia

Fig. 6 - Spese per R&S, intra-muros, Italia per settore esecutori e per Regione – 2010

Regioni	Istituzioni pubbliche	Università	Totale settore pubblico	Istituzioni private non profit	Imprese	**Totale generale**
Piemonte	96,701	370,388	467,089	68,683	1.719,021	2.254,793
Valle d'Aosta	1,118	3,681	4,799	2,382	18,365	25,546
Lombardia	222,112	766,501	988,613	398,444	3.008,589	4.395,646
Trentino - Alto Adige	115,329	82,980	198,309	8,050	224,568	430,927
Veneto	119,175	383,584	502,759	20,059	979,479	1.502,297
Friuli V.G.	54,636	165,788	220,424	4,782	283,549	508,755
Liguria	112,598	144,836	257,434	11,033	371,138	639,605
Emilia Romagna	175,604	542,871	718,475	5,450	1.270,885	1.994,810
totale Nord	**897,273**	**2.460,629**	**3.357,902**	**518,883**	**7.875,594**	**11.752,379**
Toscana	151,968	523,458	675,426	19,274	579,037	1.273,737
Umbria	12,693	122,942	135,635	0,141	54,199	189,975
Marche	11,468	146,090	157,558	0,274	145,851	303,683
Lazio	1.191,337	719,451	1.910,788	68,448	1.000,283	2.979,519
totale Centro	**1.367,466**	**1.511,941**	**2.879,407**	**88,137**	**1.779,370**	**4.746,914**
Abruzzo	31,792	124,736	156,528	0,246	108,720	265,494
Molise	5,408	(a)	5,408	(a)	2,935	8,343
Campania	127,657	529,173	656,830	58,836	437,560	1.153,226
Puglia	84,419	280,253	364,672	33,033	134,927	532,632
Basilicata	33,965	(a)	33,965	(a)	15,183	49,148
Calabria	16,487	125,017	141,504	0,121	10,248	151,873
Sicilia	82,677	400,254	482,931	10,964	197,576	691,471
Sardegna	40,494	166,116	206,610	0,364	17,060	224,034
totale Mezzogiorno	**422,899**	**1.625,549**	**2.048,448**	**103,564**	**924,209**	**3.076,221**
TOTALE	**2.687,638**	**5.647,467**	**8.285,757**	**710,584**	**10.579,173**	**19.624,862**

Fonte: ISTAT

Fig. 7 - Personale addetto alla R&S, totale, Italia - per Regione e settore di impiego – 2010

Regioni	Istituzioni pubbliche		Università		Istituzioni private non profit		Imprese		**TOTALE**	
	e.t.p. (a)	%	e.t.p. (a)	%	e.t.p. (a)	%	e.t.p. (a)	%	e.t.p. (a)	%
Piemonte	1.122,6	3,2	4.887,9	6,8	665,9	10,3	16.243,3	14,5	22.920	10,2
Valle d'Aosta	21,8	0,1	39,0	0,1	39,1	0,6	215,7	0,2	316	0,1
Lombardia	3.292,8	9,5	11.366,7	15,7	2.800,3	43,4	30.007,5	26,7	47.467	21,0
Trentino - Alto Adige	1.293,0	3,7	850,6	1,2	175,5	2,7	2.336,9	2,1	4.656	2,1
Veneto	1.508,8	4,4	5.137,2	7,1	278,9	4,3	14.401,3	12,8	21.326	9,5
Friuli V.G.	775,8	2,2	1.994,1	2,8	132,8	2,1	3.038,7	2,7	5.941	2,6
Liguria	1.122,1	3,2	2.505,8	3,5	92,0	1,4	3.450,6	3,1	7.171	3,2
Emilia Romagna	2.671,4	7,7	6.759,9	9,3	106,6	1,7	15.076,9	13,4	24.615	10,9
totale Nord	**11.808**	**34,1**	**33.541**	**46,4**	**4.291**	**66,5**	**84.771**	**75,5**	134.412	**59,6**
Toscana	1.953,3	5,6	6.898,0	9,5	250,7	3,9	5.571,8	5,0	14.674	6,5
Umbria	182,7	0,5	1.535,3	2,1	4,3	0,1	920,4	0,8	2.643	1,2
Marche	155,5	0,4	1.821,1	2,5	15,2	0,2	2.551,5	2,3	4.543	2,0
Lazio	14.169,0	40,9	7.840,3	10,8	1.294,8	20,1	8.780,3	7,8	32.084	14,2
totale Centro	**16.461**	**47,5**	**18.095**	**25,0**	**1.565**	**24,2**	**17.824**	**15,9**	**53.944**	**23,9**
Abruzzo	430,8	1,2	1.514,5	2,1	2,9	0,0	1.267,4	1,1	3.216	1,4
Molise	51,2	0,1	(b)		(b)		70,8	0,1	428	0,2
Campania	2.028,7	5,9	6.291,9	8,7	216,8	3,4	4.344,8	3,9	12.882	5,7
Puglia	1.152,9	3,3	3.750,1	5,2	171,5	2,7	1.468,2	1,3	6.543	2,9
Basilicata	382,5	1,1	(b)		(b)		234,0	0,2	1.003	0,4
Calabria	231,9	0,7	(b)		(b)		188,9	0,2	1.802	0,8
Sicilia	1.566,3	4,5	4.756,6	6,6	190,2	2,9	1.790,8	1,6	8.304	3,7
Sardegna	551,7	1,6	2.284,5	3,2	10,4	0,2	251,9	0,2	3.099	1,4
totale Mezzogiorno	**6.396**	**18,5**	**20.663**	**28,6**	**600**	**9,3**	**9.617**	**8,6**	**37.276**	**16,5**
TOTALE	**34.665**	**100,0**	**72.299**	**100,0**	**6.457**	**100,0**	**112.212**	**100,0**	**225.632**	**100,0**

(a) e.t.p.: unità in equivalenti tempo pieno

(b) dati non resi disponibili in quanto coperti da vincolo di confidenzialità.

Fonte: ISTAT

3. I distretti produttivi in Sicilia

L'iter formale che conduce al riconoscimento dei distretti produttivi in Sicilia si compie con il decreto assessoriale 546/12s del 16 marzo 2007, in cui la Regione ammette al finanziamento 23 distretti produttivi.

Con decreto assessoriale n. 2877 12/S del 28/10/2009 è stata costituita la Consulta dei Distretti che è l'organismo di coordinamento e concertazione dei distretti riconosciuti per l'attuazione ed il monitoraggio dei patti di sviluppo industriale, dove partecipano i rappresentanti delle istituzioni e degli enti interessati, *in primis* la Regione, e i rappresentanti dei 23 distretti riconosciuti.

La ripartizione dei distretti per settori è la seguente: l'Industria comprende la quota più grande del 39% con 9 distretti produttivi; segue a poca distanza l'Agricoltura con una quota del 35% e 8 distretti produttivi, confermando che per l'economia della Sicilia l'Agricoltura è ancora molto importante; vi è quindi l'Artigianato con il 17% e 4 distretti; infine la Pesca ha la quota minore pari al 9% con 2 distretti produttivi.

A partire dal 2008, con il D.D.G. n. 2970 del 22/10/2008, sono stati finanziati con un contributo i primi progetti presentati da alcuni dei 23 distretti produttivi riconosciuti nel 2007. In particolare sono stati finanziati 12 progetti presentati da 11 distretti, impegnando complessivamente risorse per € 3.956.400,00. Ciò significa che meno della metà dei 23 DP riconosciuti dalla Regione ha presentato progetti ed ha ottenuto finanziamenti.

Nel dicembre 2009 è stato emanato dalla Regione Sicilia un altro Bando, che riguardava i *Piani di sviluppo di Filiera* all'interno del PO FESR 2000/2013. A tale Bando potevano presentare istanza non soltanto i DP ma anche i consorzi ed altre tipologie di aggregazioni di imprese. Gli incentivi previsti nel Bando sono senza dubbio importanti e saranno utili solo se effettivamente orientati all'innovazione, all'internazionalizzazione e all'abbattimento dei costi energetici. A tale Bando della Regione hanno presentato istanza solo 10 DP. Questo caso, come quello precedente del Bando del 2008 che riguardava soltanto i distretti produttivi, rivela che non sempre le imprese e in particolare i distretti riconosciuti dalla Regione sono in grado di esprimere quelle capacità progettuali di investimento e di saper utilizzare in modo efficace ed efficiente gli incentivi. E' quindi inevitabile un processo di selezione fra i distretti produttivi. Quelli che non hanno la capacità di orientare le loro scelte in funzione delle tendenze dei mercati, che non progettano investimenti per competere con successo inevitabilmente rischiano di sparire.

Fig. 8 - Distretti produttivi e tipologia

Distretti produttivi	Tipologia
Arancia Rossa (CT)	Agricoltura
Ceramiche Siciliane (ME)	Artigianato industriale - Ceramica
Ceramica di Caltagirone (CT)	Artigianato industriale - Ceramica
Pesca industriale COSVAP (TP)	Pesca
Unico Regionale Cereali – SWB (EN)	Industria - Alimentare
Etna Valley Catania (CT)	Industria - Hi Tech
Sicilia Orientale Filiera del Tessile (CT)	Industria - Tessile
Florivivalismo Siciliano (ME)	Agricoltura -Floricoltura
Uva da Tavola Siciliana – IGP Mazzarone (CT)	Agricoltura -Viticoltura
Materiali Lapidei di Pregio (TP)	Artigianato industriale
Logistica (PA)	Industria - Logistica
Meccanica (SR)	Industria - Meccanica
Meccatronica (PA)	Industria - Meccatronica
Nautica da Diporto (PA)	Industria - Nautica
Nautica dei due Mari (ME)	Industria - Nautica
Orticolo del Sud Est Sicilia (RG)	Agricoltura
Pesca e del Pescaturismo Siciliae (TP)	Pesca e Turismo
Pietra Lavica (CT)	Artigianato industriale
Plastica (SR)	Industria - Chimica
Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente (TP)	Agricoltura
Ortofrutticolo di qualità della Val di Noto (SR)	Agricoltura
Vitivinicolo della Sicilia Occidentale (TP)	Agricoltura -Viticoltura
Vitivinicolo Siciliano (PA)	Agricoltura -Viticoltura

Fig. 9 - Distretti Produttivi in Sicilia: Numero di aziende per distretto e distribuzione per Provincia (2007)

Distretti Produttivi	TP	PA	ME	AG	CL	EN	CT	RG	SR	Altre	Tot
Arancia Rossa			3			1	152		32		188
Ceramiche Siciliane	1	14	65	28							108
Ceramica di Caltagirone		1	2				91				94
Pesca industriale COSVAP	89	8								2	99
Unico Regionale Cereali - SWB	15	47	11	14	23	169	91	54	11	1	436
Etna valley Catania		13	3		1	1	86	13	5	11	136
Sicilia Orientale Filiera del tessile			18			4	35				57
Florivivalismo Siciliano	1		73				30	1			105
Uva da Tavola Siciliana							147	13			160
Materiali Lapidei di Pregio	140	11	9		1		5	25		2	196
Logistica	1	55	10	1	3	2	29		3	2	106
Meccanica							2		91	1	94
Meccatronica	8	64		2	7	1	4	1	6	1	94
Nautica da Diporto	9	62	20				2		2	1	96
Nautica dei due Mari			59				1			4	64
Orticolo del Sud Est Sicilia				6	5		3	346	6	1	367
Filiera della Pesca e del Pescaturismo Siciliae	96	35	7	4			60		10		212
Pietra Lavica							76	2			78
Plastica	1	5	14	1	16	15	10	12	25		99
Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente	186	64	7	73	3	2	5	5	12	2	359
Ortofrutticolo di qualità della Val di Noto							1	1	59	3	64
Vitivinicolo della Sicilia Occidentale	101	31								1	133
Vitivinicolo Siciliano	32	22	3	16	4	2	9	13	2		103

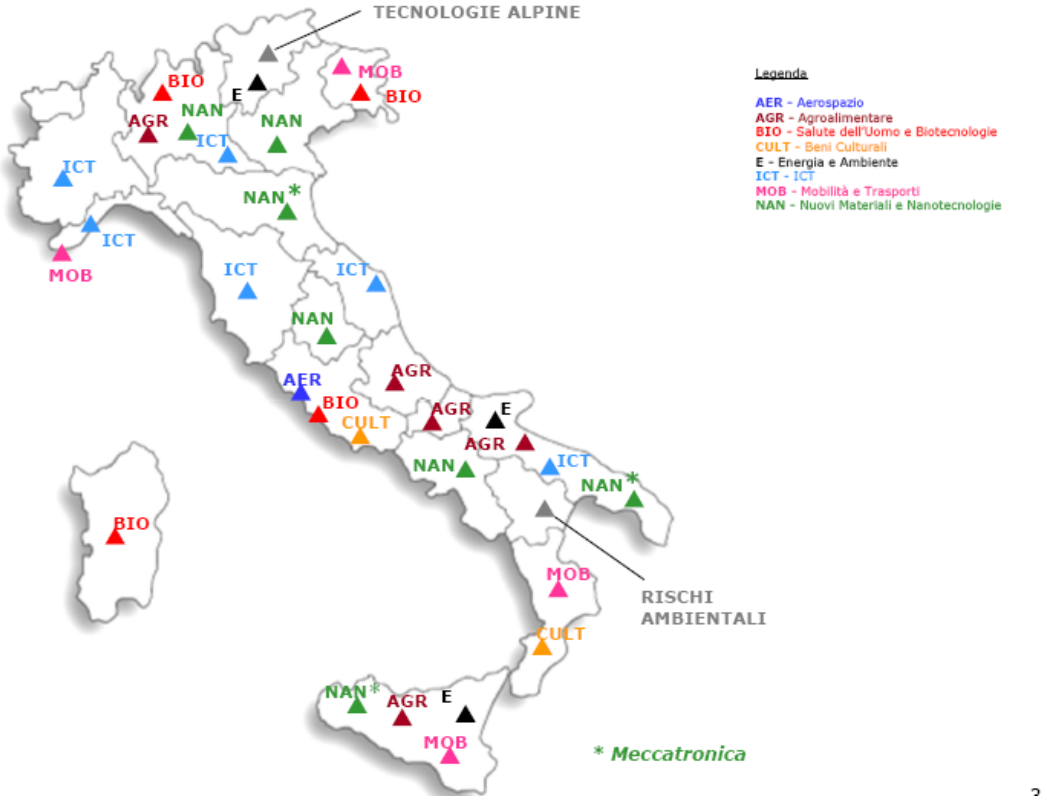
Fig. 10 Numero medio di addetti per azienda in ciascun Distretto Produttivo

Distretti produttivi	Numero medio addetti
Arancia Rossa	7
Ceramiche Siciliane	2,5
Ceramica di Caltagirone	2
Pesca industriale COSVAP	15
Unico Regionale Cereali-SWB	2
Etna Valley Catania	73
Sicilia Orientale Filiera del tessile	20
Florivivalismo Siciliano	3
Uva da Tavola Siciliana	5
Materiali Lapidei di Pregio	12
Logistica	13,5
Meccanica	28
Meccatronica	21
Nautica da Diporto	26,5
Nautica dei due Mari	23
Orticolo del Sud Est Sicilia	14
Filiera Pesca e Pescaturismo Siciliae	5
Pietra Lavica	17
Plastica	24,5
Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente	2
Ortofrutticolo Val di Noto	17
Vitivinicolo della Sicilia Occid.	12
Vitivinicolo Siciliano	19

4. Distretti tecnologici e Laboratori Pubblico-Privati - Sicilia

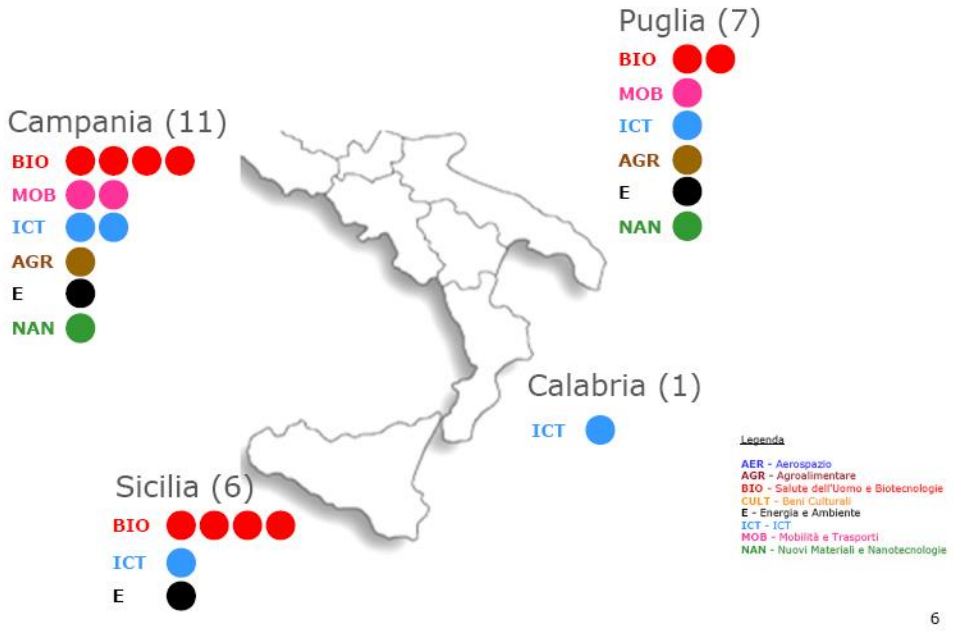
I **Distretti Tecnologici** nascono in coerenza con la politica europea a supporto dei cluster e dell'innovazion. Si tratta di "aggregazioni sistemiche a livello territoriale tra istituzioni della ricerca, Università e sistema delle imprese, guidate da uno specifico organo di governo, per sollecitare la cooperazione e le sinergie nello sviluppo di uno specifico ambito di specializzazione che deve rientrare nelle tecnologie chiave abilitanti"
Essi sono diffusi su tutto il territorio nazionale con significative concentrazioni in Lombardia, Puglia, Sicilia e Lazio (45% circa dei DT) [Al 25 Febbraio 2009 si contavano 34 Distretti (di cui 6 in fase di approvazione MIUR). Ampia è la distribuzione settoriale con una rilevante massa critica nei settori Nanotecnologie/Nuovi materiali*, ICT, Agroalimentare, Salute dell'Uomo che coprono i 2/3 dei DT.

Fig. 11 Mappa dei DT al 25 Febbraio 2009



I **Laboratori Pubblico-Privati** sono un insieme integrato e organico di attività di ricerca fondamentale, industriale e sviluppo sperimentale, che contempla la partecipazione congiunta di atenei, imprese ed enti di ricerca per il perseguimento di obiettivi scientifico-tecnologici di breve e medio-lungo periodo. Al 25 Febbraio 2009 si contavano 24 LPP operanti prevalentemente nei settori delle Biotecnologie (40%) e dell'ICT (20%).

Fig. 12 Mappa dei LPP al 25 Febbraio 2009



Il Bando PON Distretti Tecnologici e Laboratori Pubblico-Privati

- Ambito di applicazione: Regioni della Convergenza
- Finalità:

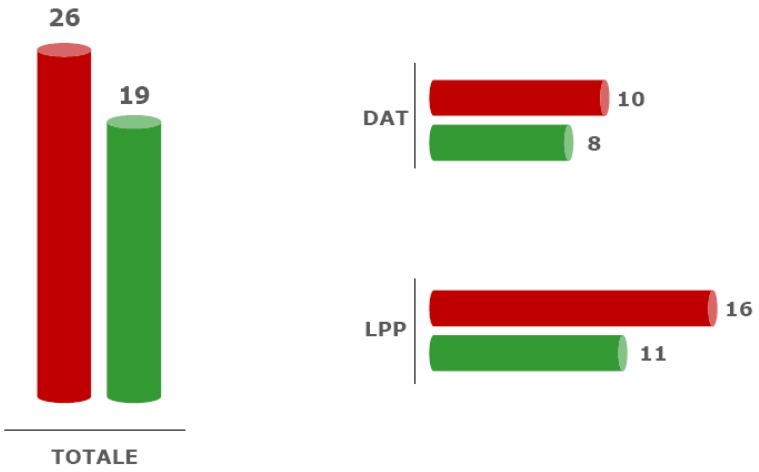
  Titolo II - azione destinata ad interventi finalizzati allo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e di Laboratori Pubblico-Privati (LPP) già esistenti

  Titolo III - azione destinata alla creazione di nuovi Distretti e/o Aggregazioni Pubblico-Private
- Impegno finanziario: 915 Milioni di Euro

REGIONI	TITOLO II			TITOLO III	TOTALE RISORSE
	Potenziamento DAT (esistenti)	*Potenziamento LPP (esistenti)*	*TOTALE*	*Creazione Nuovi DAT e LPP*	
Calabria	*12,00*	*12,00*	24,00	136,00	160,00
Campania	*25,00*	*45,00*	70,00	220,00	290,00
Puglia	*135,00*	*10,00*	145,00	80,00	225,00
Sicilia	*110,00*	*40,00*	150,00	90,00	240,00
TOTALE	***282,00***	***107,00***	**389,00**	**526,00**	**915,00**

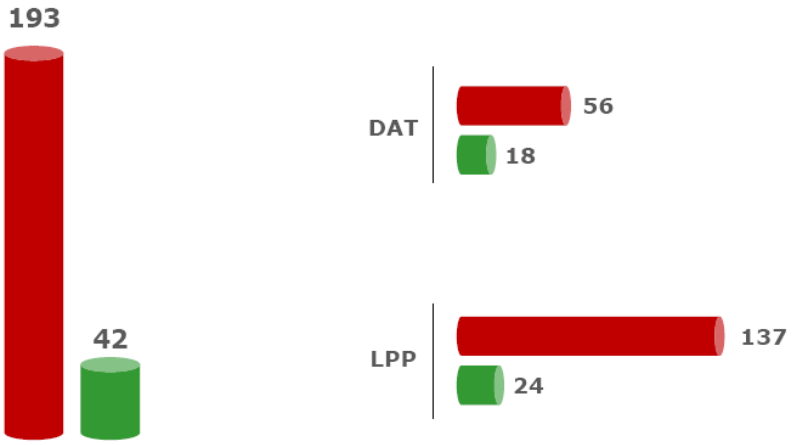
** Valori in Milioni di Euro*

Fig 13: Domande presentate e ammesse TITOLO II "Interventi finalizzati allo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e di Laboratori Pubblico-Privati (LPP) già esistenti"



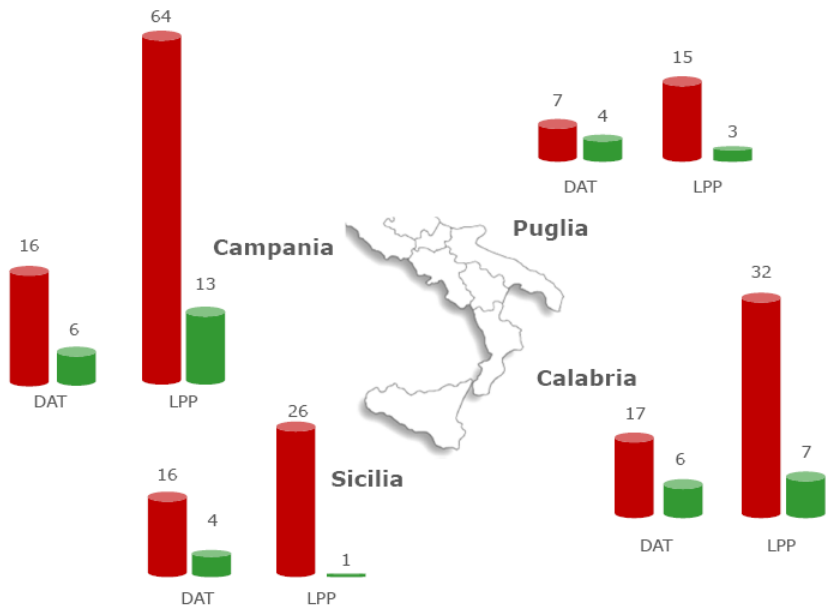
Rosso: Domande Presentate
Verde: Domande Ammesse

Fig 14: Domande presentate e ammesse Titolo III "Creazione di nuovi Distretti e/o Aggregazioni Pubblico-Private"



Rosso: Domande Presentate
Verde: Domande Ammesse

Fig 15: Domande presentate e ammesse Titolo III "Creazione di nuovi Distretti e/o Aggregazioni Pubblico-Private"- per Regione



Rosso: Domande Presentate
Verde: Domande Ammesse

Continuità: Gli esiti della valutazione delle proposte dei DT del Bando 2011 hanno evidenziato un profilo di continuità e di coerenza con i risultati della mappatura dei Distretti realizzata nel 2009

Numerosità: Il numero delle proposte pervenute è eccessivo (80 dalla sola Regione Campania).
Ciò ha determinato una inevitabile duplicazione degli ambiti di ricerca e la presenza ripetuta dei soggetti (pubblici e privati) all'interno delle compagini proponenti riferite a diversi Distretti e Laboratori

Esiti della valutazione: Nel complesso, l'analisi delle proposte ha evidenziato:
- Coerenza con le agende strategiche a livello nazionale e internazionale
- Buon dettaglio sulla struttura e sui processi di governance
- Debole attenzione agli aspetti economico finanziari per l'autosostenibilità delle iniziative
- Focalizzazione sulle attività di ricerca con minore attenzione sulle ricadute e gli impatti industriali
- Bassa propensione all'obiettivo di creazione di reti e Cluster nazionali e internazionali

Spunti di riflessione
- Valorizzare le esperienze di successo
- Adottare una strategia di medio-lungo termine con maggiore attenzione alla programmazione, al monitoraggio continuo delle attività e alla valutazione dei risultati (modello "contratto di performance" dei Poli di Competitività francesi)
- Rafforzare la governance: tempi certi, continuità nei finanziamenti, cooperazione tra Distretti
- Favorire una significativa massa critica nei diversi ambiti tecnologici (anche in coerenza con il Bando "Sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali")

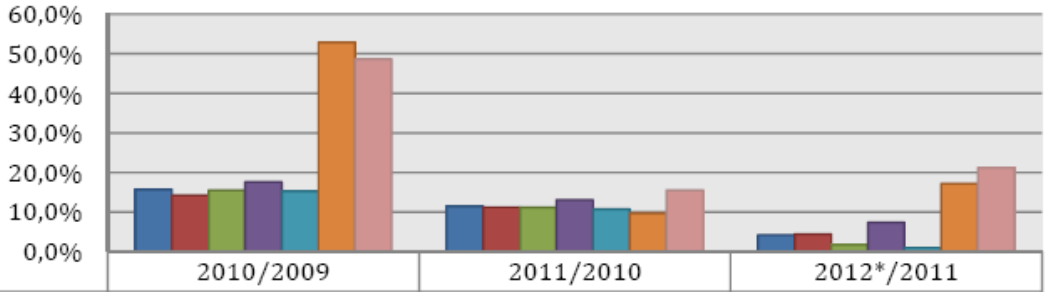
Aree tecnologiche Cluster Tecnologici Nazionali
- Chimica Verde

- Agrifood
- Tecnologie per gli ambienti della vita
- Scienze della Vita
- Tecnologie per le Smart Communities
- Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina
- Aerospazio
- Energia
- Fabbrica intelligente

5. Internazionalizzazione Regione Siciliana

Nel 2010 le esportazioni complessive della Regione Siciliana sono cresciute complessivamente del 48,7% rispetto all'anno precedente; nel 2011 c'è stata una contrazione del tasso di crescita che, pur ridotto, si è attestato al 15,5%; nel 2012 ha ripreso a crescere facendo registrare un 21,2% rispetto al secondo trimestre del 2011.
L'analisi comparativa dei dati rispetto alle altre aree territoriali mostra come la Sicilia abbia svolto un ruolo di "out performer" in termini di tassi di crescita delle esportazioni.

Fig. 16 - Esportazioni in Italia per Macro ripartizioni



	2010/2009	2011/2010	2012*/2011
ITALIA	15,6%	11,4%	4,2%
Italia Nord-occidentale	14,2%	11,2%	4,4%
Italia Nord-orientale	15,5%	11,1%	1,7%
Italia Centrale	17,6%	13,0%	7,3%
Italia Meridionale	15,3%	10,7%	0,9%
Italia Insulare	52,9%	9,6%	17,2%
Sicilia	48,7%	15,5%	21,2%

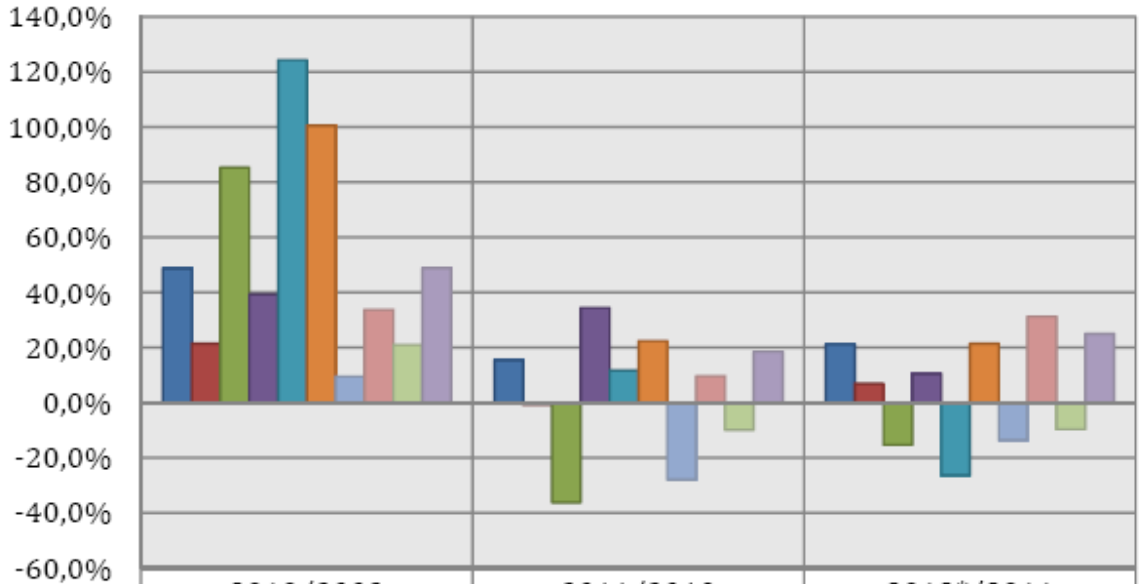
Fonte: Regione Siciliana Dipartimento delle Attività Produttive

L'analisi dei dati Istat relativi al periodo 2009-2012 indica che nel 2012, delle nove province siciliane, cinque hanno registrato dei tassi di crescita delle rispettive esportazioni e le rimanenti quattro, invece, hanno registrato delle contrazioni.
Nello specifico, le province che si sono mosse in area "crescita" sono state Trapani (+6,9%), Messina (+10,5%), Caltanissetta (+21,4%), Catania (+31,3%) e Siracusa (+25,1%), mentre quelle che hanno avuto delle contrazioni sono state Palermo (-15,2%), Agrigento (-26,4%), Enna (-13,6%) e Ragusa (-9,6).

L'analisi rispetto agli anni precedenti mostra:
- Trapani che ritorna in "*area crescita*" dopo che aveva avuto nel 2011 una performance negativa;
- Agrigento che dopo due anni di crescita (rispettivamente +124,3% nel 2010 e +11,7% nel 2011) è passata in "*area contrazione*";

- una “*continuità tendenziale*” registratasi per Messina, Caltanissetta, Catania e Siracusa che hanno confermato dei tassi di crescita nel periodo considerato;
- un andamento “*altalenate*” registratosi per Palermo, Enna e Ragusa che dall’”area crescita” sono passate in “area contrazione”.

Fig. 17 - Esportazione Province Siciliane

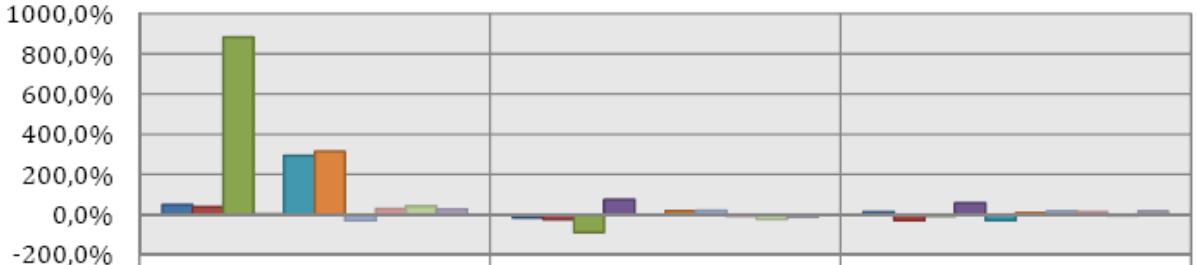


	2010/2009	2011/2010	2012*/2011
Sicilia	48,7%	15,5%	21,2%
Trapani	21,4%	-0,8%	6,9%
Palermo	85,3%	-36,3%	-15,2%
Messina	39,3%	34,4%	10,5%
Agrigento	124,3%	11,7%	-26,4%
Caltanissetta	100,5%	22,3%	21,4%
Enna	9,5%	-27,9%	-13,6%
Catania	33,7%	9,6%	31,3%
Ragusa	21,0%	-10,0%	-9,6%
Siracusa	48,9%	18,5%	25,1%

Fonte: Regione Siciliana Dipartimento delle Attività Produttive

L’analisi dei dati Istat relativi al periodo 2009-2012, permette di dare evidenza delle destinazioni geografiche delle esportazioni delle nove province siciliane.

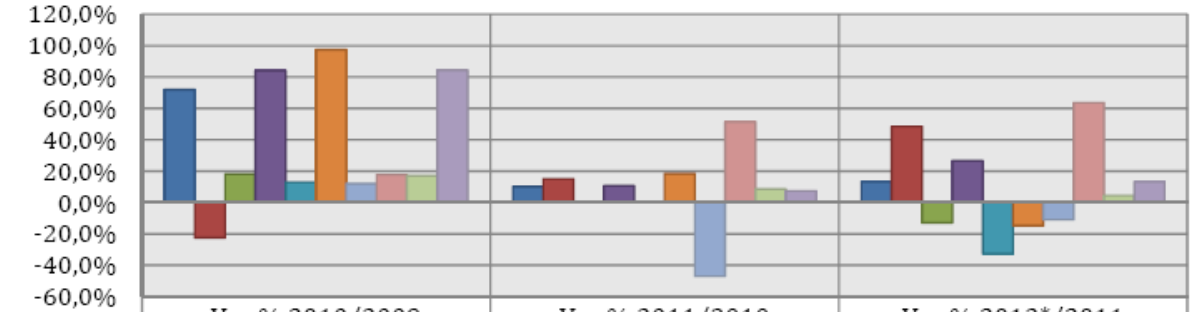
Fig. 18 - Esportazioni nei paesi dell'area UE27



	Var % 2010/2009	Var % 2011/2010	Var % 2012*/2011
Sicilia	50,0%	-17,1%	14,7%
Trapani	39,8%	-25,1%	-27,4%
Palermo	883,5%	-89,3%	-9,3%
Messina	3,0%	74,1%	58,6%
Agrigento	295,0%	1,4%	-27,7%
Caltanissetta	314,5%	18,2%	7,3%
Enna	-31,5%	20,0%	16,4%
Catania	29,2%	-9,2%	14,6%
Ragusa	42,1%	-23,6%	-6,8%
Siracusa	26,6%	-12,9%	15,7%

Fonte: Regione Siciliana Dipartimento delle Attività Produttive

Fig. 19 - Esportazioni nei paesi dell'area extra UE27



	Var % 2010/2009	Var % 2011/2010	Var % 2012*/2011
Sicilia	71,9%	10,1%	13,1%
Trapani	-22,6%	15,1%	48,5%
Palermo	18,1%	0,7%	-13,0%
Messina	84,2%	10,6%	26,6%
Agrigento	13,0%	0,5%	-32,7%
Caltanissetta	97,5%	18,3%	-15,0%
Enna	11,9%	-47,2%	-10,9%
Catania	17,7%	51,4%	63,5%
Ragusa	17,1%	8,6%	4,4%
Siracusa	84,4%	7,3%	13,2%

Fonte: Regione Siciliana Dipartimento delle Attività Produttive

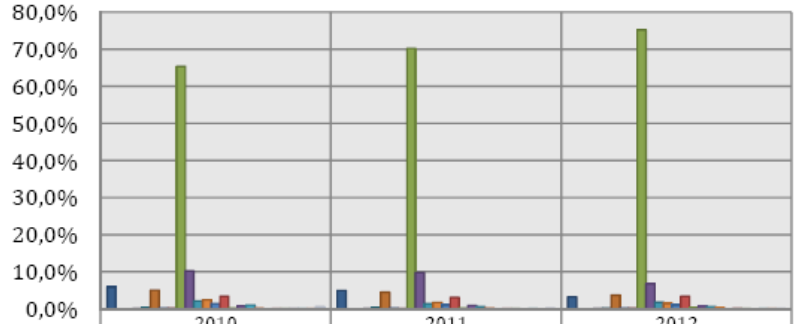
L'analisi dei dati Istat relativi al periodo 2010-2012 ci permette di analizzare la dinamica "morfologica" delle esportazioni, sia in termini di trend del peso specifico di ciascuno dei settori che compongono il "paniere" dell'export, sia intermini di trend evolutivi dei singoli settori.

Per quanto riguarda il peso di ciascun settore merceologico, si evidenzia, utilizzando la classificazione ATECO 2007, la preminenza del settore "CD –Coke e prodotti petroliferi" che ha mantenuto e consolidato nel periodo 2010-2012 il primato di principale settore dell'export complessivo della Regione Siciliana, passando dal 65,4% nel 2010 al 75,2 nel 2012.

Per quanto riguarda il trend di ciascun settore merceologico in termini di export realizzato, la Figura indica le variazioni registrate evidenziando i rispettivi andamenti. L'analisi longitudinale rispetto agli anni precedenti mostra:

- una **inversione di rotta** registratasi per i settori: *dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dei minerali metalliferi e altri minerali, sostanze e prodotti chimici* (passando da variazioni positive nel 2011 a variazioni negative nel 2012); *legno e prodotti in legno, articoli farmaceutici, articoli in gomma, mezzi di trasporto, prodotti delle altre attività di servizi (*passando da variazioni negative nel 2011 a variazioni positive nel 2012*);*
- una "**continuità tendenziale**" registratasi per i settori *dei prodotti tessili e abbigliamento,coke e prodotti petroliferi, metalli di base, computer e apparecchi elettronici ed elettrici, macchinari, prodotti delle altre attività manifatturiere, ICT* (tendenza positiva con tassi di crescita mantenuti sia nel 2011 che nel 2012); *prodotti delle attività artistiche* (tendenza negativa con tassi di crescita mantenuti sia nel 2011 che nel 2012).

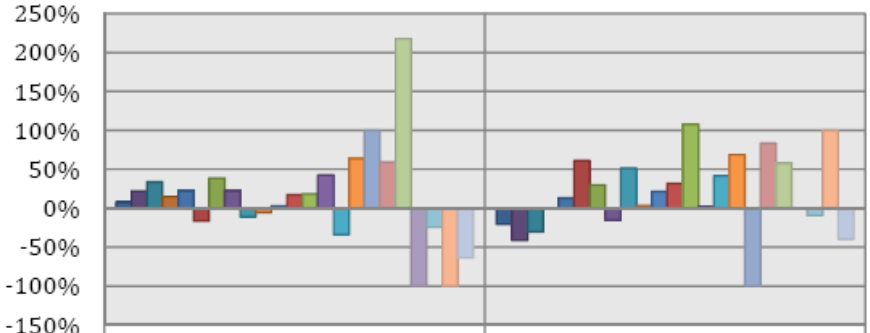
Fig. 20 - Il peso % dei settori sul totale delle esportazioni



	2010	2011	2012
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	5,9%	5,0%	3,3%
BB05-Carbone (esclusa torba)	0,0%	0,0%	0,0%
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	0,0%	0,0%	0,0%
BB07-Minerali metalliferi	0,0%	0,0%	0,0%
BB08-Altri minerali da cave e miniere	0,4%	0,4%	0,2%
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5,1%	4,5%	3,7%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,2%	0,2%	0,2%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,2%	0,1%	0,2%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	65,4%	70,2%	75,2%
CE-Sostanze e prodotti chimici	10,3%	9,8%	6,8%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2,1%	1,5%	1,8%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,5%	1,8%	1,5%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,4%	1,2%	1,2%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,4%	3,1%	3,4%
CJ-Apparecchi elettrici	0,3%	0,2%	0,4%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	0,8%	0,9%	0,8%
CL-Mezzi di trasporto	1,1%	0,6%	0,6%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,2%	0,3%	0,4%
D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,0%	0,0%	0,0%
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,1%	0,1%	0,2%
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,0%	0,0%	0,0%
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0,0%	0,0%	0,0%
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0,0%	0,0%	0,0%
S-PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0,0%	0,0%	0,0%
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	0,6%	0,2%	0,1%

Fonte: Regione Siciliana Dipartimento delle Attività Produttive

Fig. 21 - Export per settore merceologico



	Var % 2011/2010	Var % 2012/2011
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	8%	-21%
BB07-Minerali metalliferi	22%	-41%
BB08-Altri minerali da cave e miniere	34%	-31%
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	15%	0%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	23%	13%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-17%	61%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	39%	30%
CE-Sostanze e prodotti chimici	23%	-15%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-11%	51%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-6%	4%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3%	22%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	17%	32%
CJ-Apparecchi elettrici	18%	108%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	43%	2%
CL-Mezzi di trasporto	-34%	42%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	64%	69%
D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	100%	-100%
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	59%	83%
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	218%	58%
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-100%	0%
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-24%	-9%
S-PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-100%	100%
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	-63%	-40%

Fonte: Regione Siciliana Dipartimento delle Attività Produttive